

SOGGETTO RICHIEDENTE

Associazione YODA

TITOLO PROGETTO

Direzione Itacà: Per-Corso Form-Attivo di Cittadinanza Partecipata

ANALISI DI CONTESTO E OBIETTIVI

Il rispetto nei confronti di ogni luogo visitato possono rafforzare la motivazione a fare della propria comunità un luogo migliore e concorrere a ricostruire un benessere sociale che si autoalimenta a partire da noi stessi, dalle nostre azioni quotidiane, per arrivare all'altro e con l'altro innescare un circolo virtuoso volto alla valorizzazione dei beni comuni e alla condivisione di una felicità collettiva. Offrire l'opportunità di sperimentare un modo di viaggiare diverso può contribuire a definire un sistema virtuoso sulla qualità della vita dei cittadini anche sul proprio territorio. A Bologna e provincia operano infatti molte realtà che, partendo da iniziative di sviluppo all'interno del proprio sistema economico e sociale, propongono forme di turismo sostenibile in un'ottica di: valorizzazione delle risorse del territorio, conservazione del patrimonio naturale e salvaguardia delle tradizioni delle popolazioni locali.

Dal 2005, Yoda organizza percorsi annuali di formazione al volontariato e alla cooperazione internazionale, che si articolano in seminari aperti a tutti e incontri frontali, nonché giornate residenziali riservate agli iscritti. In questi 8 anni, i partecipanti ai seminari formativi sono stati oltre 500. Inoltre, dal 2009, in collaborazione con altre ONG del territorio bolognese (COSPE, CESTAS e NEXUS Emilia Romagna), YODA promuove e organizza *IT.A.CA' migranti e viaggiatori. Festival del Turismo Responsabile*. Il Festival, che gode del patrocinio di AITR (Associazione Italiana Turismo Responsabile), Comune di Bologna, Provincia di Bologna, Regione Emilia Romagna, Università di Bologna, vede la collaborazione attiva di una rete formata da oltre 90 soggetti. *IT.A.CA' migranti e viaggiatori. Festival del Turismo Responsabile* nasce dall'esigenza di promuovere una nuova etica del turismo, che sensibilizzi la forma mentis delle istituzioni come dei viaggiatori, dell'industria turistica come degli operatori impegnati sul campo. *IT.A.CA'* nasce dall'idea che l'esotismo è dietro l'angolo, che per sentirsi turisti responsabili non serve partecipare a lunghi viaggi organizzati: anche il viaggiatore fai-da-te, che non ama gli itinerari prefissati, può interiorizzare i valori del rispetto e del confronto. D'altra parte il turismo è quotidiano: esperienza e tensione verso l'altrove, il turismo non si riduce a un periodo preciso di mobilità, né il viaggio finisce nel momento in cui raggiungiamo la meta. In realtà comincia molto prima e non finisce mai, dato che il nastro dei ricordi continua a scorrerci dentro anche dopo che ci siamo fermati. E' come vivere in un'immobilità sospesa fra due viaggi, mescolando diversi mondi.

Il Festival vuole essere la spinta propulsiva che concretizza, valorizza e rafforza gli ideali di giustizia e cooperazione, mettendo in rete le diverse realtà che si occupano di viaggi sostenibili e responsabili, per coinvolgere le persone in un'esperienza multisensoriale. I diversi eventi che animano il festival, giunto alla sua quinta edizione, sono pensati come momenti d'incontro e confronto per riflettere in chiave critica sul concetto di viaggio, sulle migrazioni e la cittadinanza globale, sulle disuguaglianze e il concetto di sviluppo, sul ruolo dell'educazione, sulla sostenibilità e i modi migliori per comunicarla. Oltre la tolleranza, l'ospitalità: potrebbe essere lo slogan che

racchiude il nostro viaggio. Un viaggio inteso non solo come semplice vacanza, trasgressione, svago, ma come un'esperienza dove si possa trovare la sfida, il rischio, il desiderio di conoscenza e scoperta del mondo vicino e lontano da casa. Perché il viaggio responsabile parte da casa e arriva a casa (ît a cà = sei a casa? in dialetto bolognese), una qualsiasi casa, una qualsiasi Itaca da raggiungere, dove più che la meta conta il percorso e il modo in cui ci si mette in cammino.

Il Festival si propone di essere anche un modo nuovo di narrare il territorio e, anche attraverso il web 2.0 e i contenuti digitali, una nuova frontiera per creare professionalità nel settore del turismo sostenibile. Il territorio non rappresenta solo la terra su cui si poggiano i piedi, ma è l'elemento di riferimento per le radici culturali e per il valore, il senso e il significato attribuiti a esso dalle pratiche culturali del gruppo. Il festival ha il pregio di narrare i luoghi attraverso una riconfigurazione degli oggetti e degli eventi rilevanti, tracciando, nel senso temporale, il loro profondo, radicato, significato territoriale. Prende così forma l'idea del territorio come bene comune e relazionale, che ci avvicina all'idea di un turismo volto a riconoscere la centralità della comunità locale ospitante e il suo diritto a essere protagonista nello sviluppo turistico sostenibile e socialmente responsabile del proprio territorio. Attraverso le pratiche di socievolezza "dal basso" messe in moto dal festival, le persone si riappropriano dei luoghi e al contempo producono un senso collettivo che integra quello "istituzionale", un immaginario più autentico del luogo che viene alimentato dai nuovi media e dalla relazionalità sui blog e sui social network. Si crea così un duplice effetto: da un lato, la comunità, anche lontana e "non collegata", si ritrova comunque al centro dei racconti di chi l'ha visitata, sempre più spesso corredati di video, immagini, commenti; dall'altro, l'auto-produzione collettiva di guide soggettive e mappe emozionali stimola maggiormente la ricerca dell'autentico, il desiderio di scoperta e d'incontro con l'altro. Lo testimonia il successo dei social networks di viaggi (Trip Advisor, Next Stop, Gogobot, etc.) che permettono di condividere le proprie esperienze e di ricevere consigli e indicazioni utili.

Nell'era del Web 2.0 i tag collegano spazio fisico e online, configurando nuove relazioni tra persone e luoghi, tracciando nuovi itinerari, spingendo il turismo verso nuovi orizzonti, virtuali ma che non si separano mai dal mondo "reale". Il festival crea un legame narrativo forte tra persone e territori, modificano così radicalmente il modo di fare turismo fino al punto da mutarne il significato profondo. Il turismo diventa così più "sostenibile", meno verticale e mediato, in linea con un nuovo pluralismo della comunicazione turistica. La rete dei testimoni locali che intrecciano le loro storie con il territorio si affianca alla tradizionale comunicazione centralizzata, che vede spesso protagonisti testimonial globali che nulla condividono con il luogo reclamizzato. Lo stesso storytelling smette di essere un ruolo istituzionale: la storia la racconta semplicemente chi sa raccontarla, l'essenziale è che colga lo spirito del luogo.

Importante per il Festival risulta dunque mettere in relazione infrastrutture ed eventi, ovvero creare uno spazio in cui esista permeabilità tra territorio e abitanti: il riconoscimento dell'interdipendenza tra le istituzioni, le organizzazioni del mercato e le forme e i luoghi diffusi di produzione educativa e culturale in chiave associativa e comunitaria può così potenziare le ricadute economiche e sociali della cultura. Cultura che viene qui intesa sia come espressione di particolari forme artistiche, sia come modalità di civilizzazione del vivere insieme, e che se ben valorizzata può rappresentare una leva centrale per riconoscere le plurali cittadinanze che contraddistinguono le nuove generazioni di ogni provenienza.

Il progetto vuole incoraggiare così lo sviluppo di una cittadinanza attiva promuovendo una consapevolezza culturale, sociale e civica riguardo alle diverse dimensioni e ai possibili impatti del viaggio, sensibilizzando ed educando i giovani allo sviluppo e la promozione del territorio all'interno dell'economia della cultura.

Gli obiettivi specifici sono:

Coinvolgere i giovani nella cura del patrimonio locale attraverso azioni di capacity building.

Incoraggiare lo sviluppo di una cittadinanza attiva promuovendo una consapevolezza culturale, sociale e civica riguardo alle diverse dimensioni e ai possibili impatti del viaggi.

Educare alla solidarietà e all'etica dell'incontro, rafforzando il legame sociale tra i giovani e la coesione territoriale intergenerazionale.

Educare alla valorizzazione dei beni comuni creando uno spazio di permeabilità tra i giovani e il proprio territorio, stimolando la collaborazione creativa e le sinergie anche attraverso il web.

Acquisire competenze per un uso consapevole e strategico dei media sociali in stretto rapporto con il territorio di riferimento, anche attraverso l'uso dei social media (sito internet, blog, facebook, twitter, etc.);

Stimolare tra i giovani la messa in atto di stili di vita improntati alla sostenibilità e responsabilità.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

I diversi incontri che animano il per-corso formativo sono pensati come momenti d'incontro e confronto per riflettere in chiave critica sul concetto di viaggio, sulle migrazioni e la cittadinanza globale, sulle disuguaglianze e l'idea di sviluppo responsabile e sostenibile, sulla valorizzazione del territorio locale e la vivibilità della propria città, nonché sui modi più innovativi per sviluppare progetti culturali e per comunicarli.

Nello specifico, il per-corso formativo prevede una parte seminariale, che consiste in 3 conferenze di 3 ore l'una, aperte al pubblico, volte a stimolare la riflessione e il dibattito su temi di più ampio respiro, quali: disuguaglianze, pace, diritti, viaggio, sostenibilità, volontariato, cooperazione internazionale. Anche grazie alla presentazione di casi studio e progetti concreti, l'obiettivo generale di questi incontri consiste nell'offrire strumenti concettuali utili ad abbattere muri e costruire ponti.

Ai momenti di dibattito pubblico sono affiancati i seminari riservati agli iscritti (massimo 35) ed una parte laboratoriale che si focalizzerà sulla creatività personale e sullo sviluppo di progetti culturali innovativi, ponendo enfasi sul ruolo delle nuove tecnologie e dei nuovi media e sulla capacità di trasformare la comunicazione in partecipazione. In particolare, saranno realizzati 8 seminari di 3 ore l'uno, volti ad esplorare le sinergie possibili e concrete fra istituzioni pubbliche, imprese private e attori della società civile per: valorizzare il territorio locale e le sue tradizioni; stimolare l'etica dell'ospitalità attraverso il turismo sostenibile e l'interculturalità attraverso l'incontro con l'altro; promuovere la cittadinanza attiva, la cultura della responsabilità e della legalità; incentivare l'aggregazione e il protagonismo giovanile. Relatori dei seminari saranno testimoni privilegiati del mondo istituzionale, delle imprese private o delle organizzazioni no profit operanti nell'ambito dell'economia della cultura e della valorizzazione del territorio locale. Tali relatori saranno chiamati a presentare progetti concreti, contraddistinti da innovazione e creatività, con l'obiettivo di far comprendere ai partecipanti gli steps necessari per la realizzazione degli stessi.

Parallelamente agli incontri seminariali, verranno proposti 4 workshop, della durata di 8-12 ore ognuno, intesi come laboratori pratici volti a stimolare e sostenere la creatività dei giovani e lo sviluppo delle loro competenze. Il focus generale dei 4 workshop riguarda lo sviluppo e la promozione del territorio all'interno dell'economia della cultura, modulato a seconda degli strumenti e delle tecniche ritenute più idonee per la realizzazione dello stesso. Nello specifico, i partecipanti al per-corso formativo potranno

scegliere di prendere parte a uno dei 4 workshop proposti, a seconda delle proprie affinità con l'area e le tecniche proposte, nonché in sintonia con l'obiettivo verso cui intendono sviluppare talento e competenze.

Il primo workshop sarà volto a favorire l'interazione, la collaborazione e la creazione di sinergie attraverso il web. Nell'ottica di diffondere un uso consapevole e strategico dei media sociali in stretto rapporto con il territorio di riferimento, con un focus sull'accessibilità e il knowledge divide, attraverso l'uso dei social media (sito internet, blog, facebook, twitter, etc..) i giovani partecipanti apprenderanno le basi del marketing territoriale per mezzo del web 2.0. Il workshop verrà sviluppato in collaborazione con SocialLab, associazione culturale nata come spin-off di TagBoLab, Laboratorio di Marketing Territoriale nel web 2.0, attivo nel Corso di Laurea Magistrale in Scienze della Comunicazione Pubblica e Sociale dell'Università di Bologna.

Il secondo workshop si focalizza sulla comunicazione video-fotografica, con particolare attenzione alle grandi trasformazioni e ai cambiamenti del territorio. Attraverso l'uso delle telecamere digitali e della fotografia, i partecipanti intraprenderanno un viaggio nel tempo e nello spazio: cibi, luoghi e mestieri "di una volta" destinati a scomparire costituiranno il punto di entrata per scoprire e comprendere la nuova società multietnica e multiculturale. Cenni di storia del reportage, l'uso degli strumenti video-fotografici, l'editing, sino alla presentazione finale del multimedia: i partecipanti apprenderanno a documentare la realtà che cambia, accompagnati da due professionisti del settore: il fotografo Giulio di Meo e il video maker Antonio Martino.

Il terzo workshop mira a stimolare la conoscenza del territorio e della sua storia attraverso la creazione di mappe urbane che scaturiscono dall'arte di ascoltare e raccontare storie. Se è vero che una città, e in particolare Bologna, può essere considerata come una stratificazione di mappe - diverse tessere del mosaico, "luoghi simbolici" che possono essere scoperti analizzando la produzione e lo scambio immateriale, piuttosto che la "tradizionale" produzione materiale che innerva il territorio - il laboratorio vuole dare vita ad una sorta di "digital storytelling" urbano polifonico i cui protagonisti sono i luoghi e il racconto delle emozioni che essi suscitano. Grazie alla collaborazione con il Corso di Alta Formazione in Comunicazione e Marketing dei consumi sostenibili promosso dal Dipartimento di Sociologia e il Teatro dell'Argine di San Lazzaro di Savena, i partecipanti sperimenteranno l'arte delle narrazioni diffuse, sia online che offline, per trasformare il quotidiano in un viaggio possibile.

Il quarto workshop si propone di incoraggiare e valorizzare la creatività dei giovani tramite la trasformazione di materiali di scarto. Attraverso la conoscenza di materiali specifici eco-sostenibili, l'utilizzo degli spazi urbani, l'importanza della sostenibilità ad impatto zero con materiali riciclati, i partecipanti metteranno alla prova la creatività nel predisporre un allestimento strutturato, che serva come spunto di riflessione per chi l'ammira o entra in contatto con le opere (struttura, installazioni, materiali, arredamento urbano etc.). Il laboratorio di costruzione e comunicazione tecnico-artistica, che comprenderà la progettazione delle opere, la scelta dei materiali e la trasformazione degli stessi, sino alla collocazione nello spazio urbano, verrà realizzato in collaborazione con Leggere Strutture Factory, Centro di Produzione artistica bolognese.

Le competenze acquisite durante il per-corso formativo vedranno nella settimana del Festival Itacà, che si realizzerà dal 20 al 26 maggio 2013, un luogo fisico e simbolico dove poter essere messe alla prova. Infatti, da un lato i lavori realizzati all'interno dei diversi laboratori saranno presentati durante la manifestazione. Dall'altro lato, i partecipanti al per-corso formativo potranno essere di supporto allo staff del Festival, ricoprendo ruoli e mansioni in sintonia con le loro competenze e i loro desideri. Il Festival rappresenterà dunque una ulteriore occasione concreta per i giovani partecipanti di entrare in contatto con le molteplici realtà associative, istituzionali e imprenditoriali che sono coinvolte nei diversi eventi sul territorio.

Alla fine del per-corso formativo verrà rilasciato regolare attestato di partecipazione a quanti avranno frequentato almeno il 70% degli incontri.

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

Conferenze: presso aule universitarie (esempio Facoltà di Scienze Politiche, Facoltà di Scienze della Comunicazione) o scuole secondarie di II grado professionali ad indirizzo turistico (esempio Istituto Tecnico Commerciale Statale Rosa Luxemburg o istituto Professionale per i Servizi Commerciali Turistici e della Pubblicità Aldrovandi Rubbiani)

Seminari: presso Centro Interculturale Zonarelli

Workshops: presso Leggere Strutture Factory, Centro Interculturale Zonarelli

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI

Destinatari diretti: 350 giovani tra i 18 e 25 anni (partecipanti attivi alle conferenze e al percorso di formazione con workshop finali)

Destinatari indiretti: 10000 persone (partecipanti al Festival Itacà 2013 all'interno del quale verranno presentati i risultati finali dei workshop creativi)

DATA PRESUNTA PER L'AVVIO DEL PROGETTO

Ottobre 2012

DATA PRESUNTA PER LA CONCLUSIONE DEL PROGETTO

Giugno 2013

EVENTUALI FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE

Durante la realizzazione del progetto si procederà ad un monitoraggio sia qualitativo che quantitativo per verificare lo stato di avanzamento delle attività, andamento finanziario e il grado di soddisfazione dei partecipanti al percorso.

Il sistema di monitoraggio sarà articolato in modo differenziato sulle diverse azioni promosse e sarà strutturato in 3 fasi:

I Fase: condivisione degli obiettivi con tutti i partner del progetto e scelta degli indicatori, qualitativi e quantitativi, sulla base dei quali sarà possibile avviare la II fase del monitoraggio.

II Fase: verranno raccolte le firme presenze agli incontri, saranno somministrati questionari di rilevazione dati in fase intermedia.

III Fase: saranno somministrati questionari di rilevazione dati in fase finale che faranno parte integrante del report conclusivo di valutazione.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

(dettagliare per tipologia di spesa)

Euro 500,00 (materiale di cancelleria e spese di trasporto)

Euro 500,00 (materiali per i 4 workshop)
Euro 5.000,00 (relatori del percorso e dei workshop)
Euro 2.000,00 (comunicazione)
Euro 3.300,00 (segreteria)
Euro 3.700,00 (coordinamento del progetto)

Euro 15.000,00 (TOTALE SPESA PROGETTO)

CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE Euro 7.500,00
(massimo il 50% del costo del progetto)

COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA (indicare la/e quota/e a carico del/dei soggetto/i finanziatore/i):

Soggetto proponente: Euro 3.000,00

Altri co-finanziatori del progetto (indicare quali e il concorso finanziario di ciascuno di essi):

SocialLab	Euro 1000
Dipartimento di Sociologia	Euro 1000
Teatro dell'Argine	Euro 1000
Leggere Strutture Factory	Euro 1500

TOTALE Euro 4.500,00